

April 15, 1987

**Memorandum by Ministry of Foreign Affairs,
'Meeting between the Minister [Andreotti] and
Minister Genscher'**

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Meeting between the Minister [Andreotti] and Minister Genscher'", April 15, 1987, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 172, Subseries 1, Folder 082.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/155186>

Summary:

Notes from the meeting between Foreign Minister of Italy, Giulio Andreotti, and Foreign Minister of West Germany, Hans-Dietrich Genscher. The theme of the discussion is strengthening of the bilateral relationship between Italy and West Germany, the two major non-nuclear powers in Europe.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

R I S E R V A T O*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Roma, 15 Aprile 1987

A P P U N T O

Oggetto: Incontro dell'Onorevole Ministro con il Ministro Genscher.

1.- Nell'incontro con il Ministro Genscher un argomento di primaria importanza sarà quello concernente la possibilità di imprimere un più alto profilo al rapporto bilaterale tra RFG e Italia per portarlo allo stesso livello se non dei rapporti franco-tedeschi, di quelli tedesco-britannici.

Particolarmente importante appare il raccordo tra RFG e Italia - e cioè tra i due maggiori Paesi non nucleari dell'Europa Occidentale - sui temi del disarmo e su quelli della sicurezza europea, in questo momento particolarmente importante per l'andamento del dialogo Est-Ovest.

Le ultime consultazioni avute con i tedeschi hanno consentito di constatare l'esistenza di una convergenza quasi totale di posizioni tra Italia e RFG sui maggiori temi del disarmo quali quelli concernenti un possibile accordo FNI, le riduzioni degli armamenti strategici, il rigoroso rispetto del Trattato ABM ed anche il ruolo dei Paesi europei nel campo della comune sicurezza occidentale e della difesa dell'Europa in particolare.

2.- Nella fase di preparazione dell'incontro di Treviri era stato proposto da parte tedesca che uno degli argomenti principali di discussione fosse appunto quello delle relazioni bilaterali tra i due Paesi in vista di una loro possibile intensificazione e che altri temi fossero quelli dei rapporti Est-Ovest in generale, comprese le questioni del disarmo e le prospet

R I S E R V A T O

./.

R I S E R V A T O*Ministero degli Affari Esteri*

- 2 -

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

tive dell'integrazione europea, sia nel settore economico, sia in quello della sicurezza soprattutto nel quadro UEO.

E' molto probabile pertanto che siano questi i presumibili argomenti di conversazione a Bruxelles, anche se, data la ristrettezza del tempo, dovranno comunque essere affrontati in modo sintetico.

Da parte nostra si è sempre espresso il massimo favore per una intensificazione del rapporto italo-tedesco. In tale contesto era stata concordemente ventilata l'idea - in previsione di Treviri - che delle convergenze italo-tedesche potesse farsi stato in un incontro di V.E. e del Ministro Genscher con i rappresentanti della stampa. Ciò non sarà forse possibile nella occasione ora prevista, ma opportune dichiarazioni potrebbero forse essere rilasciate, anche separatamente, alla rispettiva stampa nazionale.

Sul piano delle iniziative concrete era stata considerata da parte tedesca la possibilità di una intensificazione degli incontri e delle consultazioni regolari ed occasionali a livello politico ed a livello alti funzionari, una accresciuta concertazione sugli specifici problemi del disarmo e della sicurezza europea, nonché l'identificazione dei rappresentanti delle varie Amministrazioni statali che potrebbero utilmente consultarsi in settori di reciproco interesse. Potrebbero altresì essere previste altre iniziative quali la predisposizione di articoli stampa firmati dai rispettivi Ministri degli Esteri, lo svolgimento di "giornate" nei due Paesi con la partecipazione di rappresentanti del mondo politico ed economico dei rispettivi Paesi, lo scambio di giovani, etc..

3. - Fra i temi del disarmo, quello concernente un auspicato accordo sulle FNI ha naturalmente la maggiore attualità. In separato Appunto si sono illustrate le ultime posizioni tedesche, caratterizzate da qualche segno evolutivo sul

./.

R I S E R V A T O



Ministero degli Affari Esteri

R I S E R V A T O

- 3 -

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

problema delle limitazioni da applicare ai sistemi missilistici intermedi a raggio più breve.

- In tale contesto si potrà da parte nostra ribadire anzitutto che il Governo italiano, analogamente a quello tedesco, attribuisce la massima importanza ad una sollecita conclusione di un accordo contemplante l'eliminazione di questi sistemi dall'Europa, in un quadro che tenga conto degli squilibri esistenti nelle forze nucleari intermedie a più corto raggio. Mentre riteniamo pertanto opportuno evitare pesanti condizionamenti che frappongano ostacoli non necessari al positivo svolgimento delle trattative, continuiamo a ritenere valida la base negoziale costituita dal progetto di accordo presentato il 4 Marzo, contemplante limitazioni per le SRINF comprese tra 500 e 1000 km.. Coerentemente con la posizione che abbiamo sempre mantenuto, riteniamo anche che tali limitazioni, a carattere paritario, debbano essere stabilite al livello più basso, così da permettere il riassorbimento degli squilibri esistenti attraverso riduzioni e non mediante nuovi spiegamenti, che presenterebbero ovvie difficoltà politiche.

- Quanto ad una eventuale opzione zero estesa ai sistemi con portata da 500 a 1000 km., ci sembra che su di essa debba riflettersi attentamente: ad una prima analisi, tuttavia, ci sembrano da tener presenti i rischi che l'accettazione di una più ampia opzione zero ponga in evidenza l'inferiorità ancor più marcata della NATO nei sistemi ancora più corti e che essa comporti una spiralizzazione strisciante della denuclearizzazione verso il basso, per la quale non sussistono ancora le condizioni.

In genere siamo pertanto piuttosto favorevoli a riduzioni "ad equilibrium" sia dei sistemi tra 500 e 1000 km., sia di quelli a portata più corta, attraverso un processo riduttivo che, rispettando i principi

R I S E R V A T O

./.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

R I S E R V A T O

- 4 -

della parità e della globalità, tenda ai livelli minimi di sufficienza operativa suscettibili di assicurare la perdurante efficacia della dottrina della risposta flessibile. Ci sembra infatti che debbano essere contemperate le esigenze connesse con il mantenimento della deterrenza da una parte e con la ricerca di equilibri a livelli più bassi dall'altra.

In tale contesto condividiamo pienamente le preoccupazioni tedesche per la netta prevalenza dei sovietici nel settore dei missili SCUD (300 km) e per la minaccia che ciò rappresenta in particolare per il territorio della RFG.

Non ci sembra dubbio pertanto che un negoziato successivo sulle riduzioni equilibrate di sistemi missilistici a portata anche più corta dei 500 km. debba essere previsto e che debbano tempestivamente essere fissati i precisi termini di riferimento per tale negoziato.

Ai fini della messa a punto della comune posizione sul problema delle SRINF saranno indubbiamente importanti le riflessioni degli organi militari dell'Alleanza.

4.- Nel campo della sicurezza europea, ci si compiace da parte italiana del raccordo che si va sviluppando con gli interlocutori tedeschi, anche e soprattutto in relazione alla riflessione in corso in sede UE0. In particolare riteniamo che RFG e Italia e cioè i due maggiori Paesi non nucleari dell'Europa Occidentale abbiano rilevanti interessi comuni cui improntare le proprie posizioni. Ciò anche perché ci è sembrato che da parte dei nostri partners nucleari si tenda in qualche misura a valersi dell'esercizio in sede UE0 per proporre una specifica visione della sicurezza, tutta impostata sul ruolo dei deterrenti nazionali e quindi su degli elementi di differenziazione in seno all'Europa Occidentale, senza aver ancora dimostrato una più ampia volontà di discutere gli strumenti concreti ed i concetti di una difesa veramente comune.

./.

R I S E R V A T O



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

R I S E R V A T O

- 5 -

- L'Italia è da sempre favorevole ad un crescente ruolo dei Paesi europei ai fini della propria difesa. Con la crescita economica, con la maggior consapevolezza di una propria identità politica, anche la richiesta di una componente autonoma della difesa è destinata a svilupparsi e ad affermarsi in Europa.

Ma ci sembra che il processo debba avere un carattere graduale ed essere fondato sulla concretezza delle misure da assumere sia perchè sussistono ancora delle condizioni non omogenee tra Stati membri, sia perchè nel settore della difesa sussistono più specifici e radicati interessi nazionali. Occorre pertanto non perdere di vista che l'integrazione politica è essenziale perchè sia anche possibile una vera integrazione nel campo della difesa e che i due processi possono facilmente essere separati. Per promuoverli dobbiamo operare con realismo, tenendo bene a mente che nella attuale fase i nostri interessi di sicurezza presuppongono un perdurante vigore del raccordo interatlantico.

Più che su una formulazione di atti solenni, quali una eventuale Carta sulla sicurezza europea, che ci appaiono sostanzialmente prematuri, si potrebbe ventilare con il Ministro Gensher la possibilità di dare un impulso alla prassi di una riflessione a Dodici sui temi della sicurezza sull'abbrivio della riunione di Cersendonk. Occorrerà farlo senza offrire alcuno spunto a reazioni americane del tipo di quelle più recenti (che peraltro ci sono parse quanto meno sproporzionate); ma dando nuovo spazio ad una riflessione nel quadro CPE - pur sempre prevista dall'Atto Unico - suscettibile di un ampliamento graduale, sulle linee di una posizione evolutiva che ha sempre visto Italia e Germania allineate in funzione propulsiva.

R I S E R V A T O